

L'Olocausto

Memoria necessaria, in un giorno senza retorica

Il razzismo di ieri e quello di oggi: libri, mostre, iniziative nel segno del ricordo. In un'Europa sconvolta dalla crisi

In 3D

Sulla Rai
in onda
il docufilm
«Le non
persone»

In libreria

Pamphlet
contro il
negazionismo,
la storia
della famiglia
Frank
rivisitata

Mario Avagliano

Questo gennaio 2012 segna il ritorno prepotente della Memoria. La perdita d'identità dell'Europa, nel vortice della tempesta finanziaria internazionale, spinge a riflettere a fondo sulla nostra storia. E in qualche modo avrà influito anche il moltiplicarsi in Italia di episodi di antisemitismo e di rigurgito del neofascismo. Fatto sta che mai come quest'anno istituzioni, media, editori hanno raccolto l'ammontamento di Primo Levi: «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario». Le iniziative sulla Memoria in tutta Italia sono migliaia ed è impossibile renderne conto (si rimanda ai calendari proposti dall'Aned e dall'Anpi sui siti www.deportati.it e www.anpi.it).

Tra i grandi eventi del ricordo promossi dal governo spicca la mostra sui ghetti nazisti in Polonia, che sarà allestita al Complesso del Vittoriano a Roma dal 27 gennaio al 4 marzo e ripercorre attraverso manufatti, giornali, fotografie, documenti e filmati la storia dei ghetti dal 1939 al 1944: la loro istituzione, la vita quotidiana al loro interno, la fame, le malattie, la violenza, il lavoro coatto, le deportazioni, la resistenza, le liquidazioni finali. Tra i curatori della mostra, oltre a storici come Marcello Pezzetti, direttore del futuro Museo della Shoah di Roma, figura anche il telegiorna-

lista Bruno Vespa, scelta che ha provocato accese polemiche nella comunità web e su facebook.

Un Giorno della Memoria, quello del 2012, nel segno dell'antiretorica, come spiegato dal ministro Andrea Riccardi. Lo testimonia un'altra preziosa iniziativa annunciata da Palazzo Chigi: la pubblicazione online, a partire da oggi, del nuovo sito www.nomidellashoah.it, con l'elenco degli oltre settemila cittadini ebrei vittime della furia nazifascista in Italia durante la Repubblica Sociale Italiana e l'occupazione tedesca, negli anni 1943-1945, raccolti in questi anni da Liliana Picciotto e dalla Fondazione Cdec. Intanto continua con successo la campagna nazionale «Storia di famiglie» di raccolta di materiali e documenti sulla persecuzione degli ebrei, che poi saranno esposti nel futuro Museo della Shoah di Roma. Un collezionista ha donato alla Fondazione del Museo una straordinaria collezione di opere di artisti vittime della persecuzione.

Sulla scia degli studi più recenti della storiografia, c'è voglia di approfondire le responsabilità italiane nella vicenda delle deportazioni. Anche la Rai affronta questo tema, nel nuovo film documentario in 3D «Le non persone», di Roberto Olla, che sarà trasmesso domani alle 23,30 su Rai Uno e racconta in quattro storie, con le testimonianze di alcuni sopravvissuti ad Auschwitz, il cinico ruolo dell'Italia nella Shoah.

A livello editoriale, la toccante vicenda di Anna Frank continua ad essere fonte inesauribile di ispirazione per storici e narratori. C'è chi, come la tedesca Mirjam Pressler, ha ricostruito la storia della sua famiglia in *I Frank* (Einaudi, pagg. 406, euro 17,50). Theo Coster, invece,

compagno di classe di Anna al Joods Lyceum di Amsterdam, in *I nostri giorni con Anna* (Rizzoli, pagg. 179, euro 17,50) ha ripercorso quel tragico 1941 in Olanda, con un viaggio a ritroso nella memoria. L'inglese Sharon Dogar, infine, si è cimentata in un romanzo sospeso tra finzione letteraria e verità storica, *La stanza segreta di Anna Frank* (Newton Compton, pagg. 365, euro 9,90), nel quale ha descritto le vicissitudini di Anna dal punto di vista di Peter, il ragazzo che era con lei nel nascondiglio di Amsterdam e col quale intrecciò una tenera storia d'amore.

In Italia, nel profluvio di saggi usciti in questi giorni, va segnalato il libro di Donatella Di Cesare, *Se Auschwitz è nulla* (Il Melangolo, pagg. 127, euro 8), vibrante pamphlet contro il negazionismo. La storiografia s'interroga anche sulle altre deportazioni, come quella politica e quella dei Testimoni di Geova. *I Triangoli Viola* di Claudio Vercelli (Carocci, pp. 184, euro 19) fa luce per la prima volta in modo organico sulle persecuzioni naziste nei confronti di questa minoranza religiosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le iniziative

Celebrazioni anche per Primo Levi

La cerimonia principale sarà al Quirinale, dove alle 11 il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e quello dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Renzo Gattegna, celebreranno la dodicesima edizione

del Giorno della Memoria che ricorda ogni 27 gennaio - grazie alla legge 211 del 2000 - le vittime del nazismo e del fascismo. Un anniversario che quest'anno coincide con il 25mo della scomparsa di Primo Levi (11 aprile 1987),

testimone principe della Shoah con il suo libro, noto in tutto il mondo, «Se questo è un uomo». Ed è proprio a questo anniversario che Gattegna si è richiamato per annunciare le decine di iniziative in programma in tutta Italia.

«Mein Kampf»

Hitler vietato nelle edicole tedesche

La corte di Monaco, in Germania, ha vietato ieri la pubblicazione di alcuni estratti del libro «Mein Kampf» (La mia battaglia) di Hitler che sarebbero dovuti essere messi in vendita, per la prima volta dalla Seconda mondiale, come allegati a una discussa collana periodica sul nazismo distribuita nelle edicole. Il ministero delle Finanze bavarese, titolare fino al 2015 dei diritti sul testo che contiene i fondamenti dell'ideologia e del programma del partito nazista, aveva citato in giudizio d'urgenza il titolare della casa editrice britannica Albertas Ltd, il 51enne Peter McGee. Il ministero non aveva infatti concesso a McGee l'autorizzazione per la pubblicazione.